

A cura di  
Iginio Ariemma e Luisa Bellina

**BRUNO TRENTIN**  
DALLA  
GUERRA PARTIGIANA  
ALLA CGIL  
In edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Unità

# 10

## IN SCENA

15  
lunedì 25 agosto 2008

A cura di  
Iginio Ariemma e Luisa Bellina

**BRUNO TRENTIN**  
DALLA  
GUERRA PARTIGIANA  
ALLA CGIL  
In edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

# La Star

CINQUANT'ANNI OTTIMAMENTE PORTATI  
MADONNA IN GRAN FORMA APRE IL SUO TOUR

Cinquant'anni da poco compiuti, sabato sera a Cardiff nel Galles Madonna ha aperto il suo «Sweet and Sticky Tour» con uno spettacolo in cui - le cronache riportano - ha ballato e cantato senza sosta per due ore e dove la folla l'ha osannata. Una serata che inaugura il tour mondiale che il prossimo 6 settembre la porterà all'Olimpico di Roma. Madonna, che ha aperto lo spettacolo con un'ora e mezzo di ritardo, quando già la folla rumoreggiava, è apparsa subito in forma. Avvolta in un body firmato e stivaloni, ha saputo portarsi dietro il pubblico nei quattro momenti dello show tra disco, rock, pop, rhythm and blues e anche folklore gitano, con



tanto di orchestra tzigana sul palco, forse il momento più originale dell'intera serata. Rispetto a precedenti tour della ex Material Girl, questo «Sticky and Sweet» sembra più concerto, l'eccellente band si vede per qualche frazione sul palco, e Madonna imbraccia spesso la chitarra, acustica ed elettrica. In scaletta non sono mancati classici come *Like a prayer*, *La isla bonita*, *Borderline*, quindi *Human nature*, *The beat goes on*, *4 Minutes*. Rispetto a show passati, la voglia di scandalizzare (ancora nel Confessions tour, Madonna cantava un brano «crocifissa»), sembra sostituita dalla voglia di stupire. Sia con i martellanti effetti video (con apparizioni di Justin Timberlake, Britney Spears, Kanye West e Pharrell Williams) sia - soprattutto - con la sua performance. Il Millennium Stadium di Cardiff non era tutto esaurito, e ancora metà dei biglietti del tour mondiale sono disponibili.

**IN PIAZZA** C'erano 130mila o forse 150mila persone a ballare, sabato a Melpignano alla chiusura dei concerti della «Notte della taranta». Mai visti tanti spettatori alla maratona musicale nel Salento diretta anche quest'anno da Mauro Pagani

di Federico Fiume / Melpignano



Rokia Traoré con l'Orchestra della Notte della Taranta a Melpignano. Foto Carlo Elmiro Bevilacqua, La Notte della taranta festival

**CONCERTI** Nel '65 lo stop ai Beatles  
**McCartney in Israele**  
43 anni dopo il divieto

Paul McCartney si prende la rivincita: 43 anni dopo che i Beatles furono banditi dalla Terra Santa perché considerati «pericolosi per la morale pubblica», il bassista dei Fab Four terrà un concerto il prossimo 25 settembre a Tel Aviv. La rock star 66enne doveva esibirsi all'inizio dell'anno, ma poi lo spettacolo è stato cancellato. La notizia era stata data qualche tempo fa, ma ora è ufficiale e i media israeliani sono entusiasti per la visita dell'ex Beatle. Per il passato incidente, l'artista ha anche ricevuto le scuse dall'ambasciatore israeliano in Gran Bretagna. Ron Prosor ha inviato una lettera formale di scuse a McCartney e al batterista Ringo Starr (ma anche ai parenti dei defunti George Harrison e John Lennon) invitandoli a suonare a Tel Aviv per le celebrazioni dei sessanta anni dalla nascita di Israele. «Non c'è dubbio che abbiamo perso una grande opportunità a impedire a gente come voi, che ha formato le menti di una generazione, di venire in Israele a esibirsi», ha scritto Prosor qualche mese fa. «Abbiamo perso l'occasione di imparare dai musicisti più influenti del secolo», ha aggiunto. La performance, alla quale assisteranno 250mila spettatori, dovrebbe tenersi allo stadio di calcio Ramat Gan o al parco Hayarkon di Tel Aviv. E va bene: però circolano anche voci secondo cui questa sarebbe l'ultima tournée di «Macca»: plausibile, visto che il nostro si avvicina ai settanta, incredibile per chi lo conosce bene.

Una sedia vuota con sopra un tamburello e un nastro rosso. È il posto riservato sul palco della Notte della Taranta per Pino Zimba, il grande tamburellista e cantante salentino scomparso lo scorso febbraio. «Gli abbiamo lasciato il suo posto perché ci piace pensare che sia qui con noi», dice Mauro Pagani, direttore dell'Orchestra, appena salito sul palco. Mancano pochi minuti alle dieci quando gli orchestrali prendono posto, ma la lunga notte di Melpignano è cominciata già pri-

# La taranta record «pizzica» l'Africa

ma delle otto con i gruppi musicali che custodiscono la tradizione più pura della pizzica e della taranta, «i vecchiarrelli» come li chiamano affettuosamente, anche se spirito e forza espressiva sono da giovanotti. I Cantori di Menamenamò, Giovanni Avvantaggiato, la Famiglia Cordella e infine l'ottantenne Uccio Aloisi, vera leggenda vivente del folk, che fra un'imprescazione e una strigliata ai membri del suo «gruppo» («forza nun perdimo tempo!»), snocciola le sue pizziche, applauditissimo e invocato al grido di «Uccio! Uccio!» da una folla enorme che riempie la piazza davanti al palco. Centocinquanta mila, annuncerà poi Pagani (130mila per la Questura), giunti anche con i treni e i pullman speciali messi a disposizione per l'evento e che arrivano da tutta la regione. Un servizio che forse ha salvato la vita a qualcuno in questa notte di festa e musica che vedrà meno auto sulle strade del ritorno e dunque meno rischi di incidenti. Se Aloisi qui in Salento è un po' come Vasco, l'Officina Zoè, in cui Pino Zimba ha suonato per tanti anni, è un motore della riscoperta della tradizione sin dagli anni '90 ed è particolarmente sentito il loro omaggio all'ex compagno a cui dedica *Sale*, ma senza la strofa che cantava lui («Vor-

rei mangiare per cent'anni sale per una donna che mi disse che ero scapito») in segno di rispetto. Sempre a Zimba è dedicata l'indiviolata (ci perdoni San Sebastiano) *Pizzica di San Sebastiano*, che apparirà nel nuovo album del gruppo, in uscita ad aprile. Commovente e intenso l'omaggio filmato dedicato dal regista Edoardo Winspeare all'amico e protagonista di *Sangue vivo*, con un montaggio di immagini e interviste con al centro la grande, spigolosa e bruciante umanità di «Lu Zimba». Una Notte della Taranta dedicata a Zimba ma anche a tutta la Puglia, infatti gli artisti ospiti italiani sono tutti pugliesi. I Radiodervish, incantano con le loro melodie sinuose e av-

**La star del Mali Rokia Traoré balla come se fosse nata nel Salento Grandi «vecchiarrelli» come Uccio Aloisi danno il via alla festa**

volgenti e la voce di Alessia Tondo, giovanissimo ma già affermato talento salentino. La stella del Mali Rokia Traoré è splendida, canta con un'energia d'assalto e finisce pure a ballare la pizzica come se fosse nata qui. Anche la fisarmonica di Richard Galliano sa suonare «in salentino», anche se poi la sua *Petite suite française* risulta un po' fuori dal contesto. Pagani sorprende e ammalia con una splendida versione di *Sidin*, brano scritto a quattro mani con De André per *Creuz de ma* che qui cambia il genovese in salentino, con un risultato sorprendentemente efficace. La temperatura si alza nel finale con gli Apres la classe e la loro *Salentu* e poi con Caparezza che entusiasma la piazza con la sua *Vieni a ballare in Puglia* sparata a mille, poi con i Sud Sound System che, sostenuti dall'orchestra ma soprattutto dai tamburelli e dalla batteria dell'instancabile Antonio Marra, danno vita a un fuoco di fila di brani incatenati senza un attimo di respiro, compresa un rap di alta scuola sul tradizionale *Santo Paolo* che sfocia, altra sorpresa di Pagani, in una *E festa* dai tempi gloriosi della Pfm. Poi Vinicio Caposella. Con la sua pelliccia da orso marsicano, il cilindro ornato da una piuma di pavone, campanaccio al piede destro per battere il tempo e chitarra

a tracolla. *Il ballo di San Vito* inizia come una performance solitaria e altamente magnetica, poi, pian piano, sale l'accompagnamento dell'orchestra sempre in crescendo, fino a sfociare in un finale esplosivo. E quello di Caposella, come c'era da aspettarsi, è uno dei segni più forti incisi in questa undicesima edizione del festival salentino. Dopo di lui non si può che dire buonanotte e dunque ecco il classico finale con *Kali Nitta*, incalzante sirtaki in griko e i saluti finali di un Pagani entusiasta, che ringrazia tutti di cuore. Pino Zimba non abbiamo potuto vederlo, ma il suo ritmo era lì, in ogni tamburello, a far ballare decine di migliaia di persone. Ancora una volta.

**Galliano un po' fuori contesto, i Sud Sound System, Caparezza e Caposella trascinati Giustamente ricordato il tamburellista Zimba**

**CONCERTI** Stasera la prima esecuzione  
**Morricone interreligioso per la basilica romagnola**

Un'opera ispirata alla tradizione mistica cristiana, ai canti gregoriani, ma che si concede «escursioni» interreligiose nella mistica a partire da Rumi, il poeta persiano fondatore della confraternita dei dervisci rotanti. È *Vuoto d'anima piena*, cantata per flauto, orchestra e coro, composta per il millennio della cattedrale di Sarsina (Forlì-Cesena) da Ennio Morricone, che nella basilica stessa la dirigerà stasera in anteprima mondiale. Il premio Oscar per le sue indimenticate colonne sonore, ispirandosi direttamente al gioiello romanico dell'Appennino romagnolo ha composto in dieci mesi una pagina dall'impianto a forte connotazione interreligiosa dopo che gli era stata commissionata dal Comitato nazionale per il Millennio della Basilica Cattedrale di Sarsina e da Emilia-Romagna Festival.

È di questi giorni la notizia che riguarda il passato nazista dell'ex presidente del Museion di Bolzano. Secondo quanto afferma uno storico, il dott. Nicolussi Leck, ora in età avanzata, avrebbe lavorato attivamente all'espatrio clandestino di molti gerarchi nazisti dopo la fine della guerra. Ma nel Sud Tirolo migliaia di ebrei sono stati deportati e uccisi nei campi di sterminio e pochissimi di loro sono tornati. In diversi casi, gli ebrei sono stati rastrellati dopo essere stati denunciati dai loro vicini di casa. Questo è lo stralcio di alcuni passi di «Un buco di memoria», scritto dal giornalista de l'Unità Toni Jop e da Gudrun De Chirico e che verrà messo in scena da cittadini di madre lingua diversa mescolando l'italiano e tedesco questa sera a Merano, nel cortile della Caserma Rossi nell'ambito di un nuovo meeting d'arte alternativo.

Nell'ufficio delle Ss, presenti un gerarca nazista e un dirigente fascista, è accomodato un padre di famiglia sudtirolese che sta denunciando la presenza di ebrei nell'edificio in cui abita  
**Il padre di famiglia:** Quelli che abitano sotto casa mia sono ebrei, andate a prender-

**TEATRO** Stasera a Merano uno spettacolo del nostro giornalista ricorda i rastrellamenti nel Sud Tirolo  
**«Signori nazisti, prendete i miei vicini ebrei»**

di Toni Jop e Gudrun De Chirico

li...  
**Il gerarca nazista:** Se sono ebrei, perché ha aspettato tanto per denunciarli? Lei sa che il Fuehrer ha detto molto tempo fa che vanno annientati perché inumani e pericolosi. Lei è un buon nazista, vero?  
**Il P.d.f.:** Certo che sono un buon nazista, ma volevo essere sicuro di fare la cosa giusta al momento giusto...  
**Il gerarca fascista:** Cosa le fa pensare di essere in grado di scegliere il momento giusto meglio del Fuehrer?  
**Il P.d.f.:** Ah, nessuno. Io obbedisco agli ordini e così faccio fare ai miei figli, sa a proposito dei figli...  
**I gerarchi:** Dica, buon nazista, dica...  
**Il P.d.f.:** Beh, ecco i miei figli giocavano coi fi-

gli degli ebrei, anzi hanno sempre giocato da quando sono nati...  
**I gerarchi:** Ma bravo, e questa sarebbe la sua fede nazista?  
**Il P.d.f.:** E io vi dico che bisognava fare prima, il Reich me lo doveva dire prima. Perché ci ha messo tanto per dire che gli ebrei andavano isolati e trattati, come meritano, da bestie? Io avrei denunciato prima, invece lo ha fatto dopo...  
**I gerarchi:** Lei è un esempio di nazista furbo ma non abbastanza; prima di che, dopo che cosa?  
**Il P.d.f.:** Bisogna dirlo forte, ma proprio forte, sennò pare che sia solo un consiglio e intanto i bimbi giocano tra loro e...  
**I gerarchi:** E che cosa?  
**Il P.d.f.:** Insomma, è chiaro che sono bestie gli ebrei, ma delle volte si fa fatica a distinguer-

li dagli umani, insomma si mimetizzano bene. Sa, poi, che uno dei bimbi qui sotto è biondo? È ebreo ma è biondo, biondissimo. Caso strano, io sono ariano puro sangue ma i miei figli sono nati, non voglio dire che sembrano ebrei perché farebbe schifo e meriterei la morte per averlo sostenuto, ma certo se non si sta attenti...Infatti, scusate camerati, ma se per esempio io non li avessi denunciati, com'è che li avreste riconosciuti? Si mimetizzano, proprio come dice Hitler, il nostro Fuehrer...sono bestie ma astute, diaboliche...io sono un buon nazista perché ho svelato la loro doppiezza, certo ci è voluto un po' di tempo per via dei miei bambini che sono ariani perfetti ma sono bambini e non vedono la bestialità immonda degli ebrei, si lasciano ingannare meglio di voi... oh, scusate, scusate...

**I gerarchi:** Lei è un nazista furbo, ma non è detto che al Reich servano i nazisti furbi, al Reich servono nazisti e basta...  
**Il P.d.f.:** Io furbo? Ma se non ho nemmeno una credenza in casa, non ho una licenza commerciale e invece quelle bestie ebreie hanno una credenza bellissima e un negozio sotto i portici, hanno i soldi, quei porci, e noi ariani facciamo finta di niente: cosa fa il Reich per noi nazisti ariani che denunciamo i ricchi maiali ebrei? Noi lo facciamo volentieri, è il nostro dovere, ma abbiamo bisogno di una vera dignità economica, ci serve l'aiuto del Reich, o invece vogliamo che i bimbi ariani di questa famiglia crescano da miserabili con il ricordo dei grassi bimbi figli di quei maiali ebrei come fossero degli dei usciti da un sogno?  
**I gerarchi:** Senta camerata, lei avrà una licenza commerciale proprio perché non se la merita. La avrà perché il Reich vincerà ma comunque vada lei sarà il potere di domani, il nostro futuro, la nostra garanzia. Arriverà la camerata, ma non finga di commuoversi di fronte al destino dei bimbi ebrei. Almeno per ora...